

IL TIFOSO VIP

Canta Paolo Belli «Ho fatto l'inno per scommessa»

● «L'ho promesso al d.s. Giuntoli se avesse giocato contro la Juve. Che gioia dopo il terremoto...»



Il cantante Paolo Belli, 53 anni, abita a Carpi IPP

Gabriella Mancini

È cresciuto a Carpi a pane, anzi a tigelle, musica e pallone. Paolo Belli è nato con il cuore juventino, ma è sempre stato legato alla squadra della sua città e alla gente laboriosa. E martedì sera, appena raggiunta la promozione, il suo inno *Forza Carpi* rimbombava nell'atmosfera felice del Cabassi. «È nato da una scommessa con il d.s. Cristiano Giuntoli, due anni fa — racconta il cantante — quando mi disse: “Hai scritto l'inno della Juve, adesso devi fare anche quello del Carpi”. Rispondo: “Solo se andate in Serie A”. Non pensavo davvero che ci riuscissero».

Però si è portato avanti.

«L'ho impostato al pianoforte e l'ho messo in un cassetto. Poi ho capito che l'impresa era davvero possibile e due mesi fa ho portato in sala d'incisione tutta la squadra con Valerio Carboni, un cantante locale, visto che la mia voce si sente già nel brano per la Juve e ho preferito farmi da parte. Molto divertente».

I più intonati?

«Il patron Bonacini, Romagnoli e Castori. L'allenatore è un artista, spero che rimanga».

Ci canta una strofa?

«Corri, suda, non ti fermare/Un'altra vittoria da conquistare/Corri ragazzo non ti fermare/Tutto lo stadio è orgoglioso di te. Il senso è che i miracoli succedono se sei tu a provarli. È uno swing sanguigno, emiliano».

Ma adesso come la mette con la Juve?

«Le auguro di vincere tutte le partite, al Carpi tutte tranne due... A parte gli scherzi, qua tutti stanno per Juventus, Milan, Bologna... ci stiamo organizzando per gestire il tifo».

La vostra emozione è doppia dopo il terremoto.

«Tre anni fa, è stato tremendo. Uno scotto indicibile. Si vive ancora con mille disagi, c'è gente che paga il mutuo per una casa che ha perso. I ragazzi in campo hanno dato tutto e anche di più. Questo successo arriva da lontano, è un messaggio di fiducia e di speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita